

ACTARUS, Fratellanze e parentele ingombranti sotto osservazione

Date : 15 Dicembre 2018



In questi giorni sui *social* assistiamo all'**improvvisa ansia da prestazione** di alcuni che, dopo una vita trascorsa acciambellati al caldo rassicurante del **sistema di potere italiano e sardo**, si ritagliano sui *social* un improvviso, quanto tardivo, ruolo di osservatori, di bene informati, di censori dei costumi altrui.

Costoro, a bordo del **'ring' politico**, menano giudizi con l'accetta, inventano scenari, ruoli, tessere, immaginano *fili neri* con le immancabili suggestioni su *massoneria, mattone, medici*. O forse, soltanto su alcuni di essi. Tuttavia, dopo una vita trascorsa con la schiena piegata a ossequiare i potenti, hanno qualche difficoltà a guardare la realtà a *360 gradi*. Vedono, ad esempio, **'fratellanze' massoniche ovunque**, e non sempre ci azzeccano, ma non dicono una parola su **'fratellanze'** che non sono di loggia, ma di sangue.

Come quella che **accomuna il presidente del principale banco della Sardegna e l'assessore della Sanità**, che per la cronaca gestisce anche la metà del bilancio regionale. Né vedono **'sorellanze' tra un assessore e una signora** che ha vinto diversi appalti durante questa *Legislatura*. Senza alcuna malignità, essendo noto che ha lavorato tanto anche con le giunte di centro-destra, ma forse per questioni di opportunità... E che dire di una **'cuginanza' di Soru assessore al Turismo**? Per carità, lei è di sinistra e quindi brava per definizione, quindi... E nella **zona portuale**, forse, sfugge qualche *fratellanza* o *vicinanza di fatto*...

Vedono **legami, trame e intrecci**, si intrattengono sui titoli di studio di un senatore, non sui *'zeru tituli'* del **Sindaco di Cagliari**, ma nulla dicono sul fatto che il **Presidente della Regione** abbia come suo vice il **collega professore universitario**, in piena sintonia con una tradizione che vede presso le *Università di*

Cagliari e di Sassari numerosi spiacevoli casi di omonimia, sicuramente riconducibili al caso, alle doti di chi siede dietro una cattedra e giammai ad una parentela.

Alcuni di questi **novelli duri e puri** dicono di ispirarsi ad una *novella Eleonora d'Arborea del Terzo Millennio*, di cui invece si sa poco o niente. Se non che il suo **ingresso nell'agone politico sardo**, a grande richiesta di non si sa chi, potrebbe avere un unico risultato: quello di **favorire la vittoria di Massimo Zedda**. Riportando alla mente il *'divino Giulio'*, quello che ricordava come *"a pensare male si fa peccato, ma..."*. Intanto, gli **improvvisati castigatori del potere** troveranno una finestra per rientrare nel sistema e ricominciare ad adularlo.

Actarus

(admaioramedia.it)